

TERREMOTO IN FRIULI | A 50 anni dall'evento, INGV e OGS pubblicano una story maps che ripercorre le storie di una comunità tornata a vivere

Nel cinquantesimo anniversario di uno degli eventi che hanno segnato l'Italia, un racconto toccante e appassionante unisce la cronaca scientifica dell'emergenza all'omaggio per una comunità resiliente

[Roma, 5 maggio 2026]

A 50 anni dal terremoto che sconvolse il Friuli Venezia Giulia, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS pubblicano la story maps "*Quella notte una sola notizia. Friuli 1976, storie di una comunità tornata a vivere*", un racconto in cinque capitoli che ripercorre una delle sequenze sismiche più forti e devastanti della seconda metà del Novecento nel nostro Paese.

Dalla registrazione audio della prima scossa del 6 maggio 1976, ai dati e alle immagini degli impatti devastanti, fino al racconto dell'emergenza e della ricostruzione: la story maps integra le informazioni e il racconto scientifico sul terremoto con *map tour* fotografici geolocalizzati, testimonianze e reportage d'epoca.

Particolare attenzione è dedicata al ruolo della stampa che, dopo il caos informativo delle primissime ore, divenne alleata degli scienziati grazie alla sperimentazione di una pionieristica forma di *data journalism* al servizio dei cittadini. La rinascita emerge dal racconto del "Metodo Zamberletti" e del "Modello Friuli" che permise di ricostruire i paesi "dove erano e come erano".

Poesie recitate in dialetto friulano chiudono il racconto facendo immergere il lettore tra i miti e le leggende locali, come quella del terremoto "Orcolat", che aiutarono a esorcizzare la tragedia.

"Questa iniziativa non è solo un omaggio al passato, ma un investimento culturale per il futuro", dichiara **Salvatore Stramondo**, Direttore del Dipartimento Terremoti dell'INGV. *"La sequenza del Friuli, con 1200 terremoti registrati nel primo anno, rappresenta uno spartiacque per la sismologia e la protezione civile in Italia. Quegli eventi contribuirono a far emergere la necessità di pianificare gli interventi e di sviluppare una rete per il monitoraggio. La Rete Sismica Nazionale che oggi gestisce l'INGV è figlia di tale percorso di crescita, avviato in quegli anni grazie alle intuizioni del commissario Zamberletti".*

L'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste, oggi Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), ebbe un ruolo fondamentale nella localizzazione degli eventi principali della sequenza.

Oggi la rete di monitoraggio sismico dell'Italia nord-orientale rappresenta un'infrastruttura di ricerca transnazionale gestita dall'OGS e supporta la ricerca scientifica e le attività di protezione civile grazie a un sistema integrato di reti strumentali con acquisizione e trasmissione dei dati in tempo reale, che integrano quelli della rete nazionale.

“L’iniziativa si distingue per l’ampio lavoro di raccolta e valorizzazione di fonti storiche e giornalistiche, immagini e filmati, selezionati e organizzati appositamente per questo progetto: un patrimonio documentale che consente di restituire in modo diretto e coinvolgente l’esperienza del terremoto e le fasi della ricostruzione, offrendo uno sguardo autentico su quegli eventi”, spiega Matteo Picozzi, Direttore del Centro di Ricerche Sismologiche dell’OGS, istituito nell’ambito della legge per la ricostruzione e tuttora con sede a Udine. “Il progetto rappresenta un esempio concreto di collaborazione tra enti di ricerca al servizio della società, con l’obiettivo di promuovere una cultura della prevenzione fondata sulla conoscenza, sulla memoria e sull’educazione, con particolare attenzione alle nuove generazioni”, precisa Picozzi.

La story maps prevede anche una raccolta di informazioni tramite l’iniziativa dell’OGS **“Ritorno a casa”**, rivolta a coloro che hanno vissuto un periodo in sistemazioni provvisorie dopo i forti terremoti della sequenza del 1976. È possibile partecipare compilando un questionario. Le informazioni raccolte saranno progressivamente aggiornate e visualizzabili su una mappa all’interno della story maps.

Per valorizzare le memorie personali resta inoltre attiva la raccolta dei contributi testuali o multimediali a cura del Dipartimento Terremoti dell’INGV. Attraverso i canali social INGVterremoti, tutti coloro che conservano ricordi personali o familiari possono diventare **“Custodi di Memoria”** e realizzare la prima **Mappa dei ricordi dei terremoti d’Italia**.

La story maps ***Quella notte una sola notizia. Friuli 1976, storie di una comunità tornata a vivere*** è raggiungibile [a questo link](#).

Link utili:

[Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia \(INGV\)](#)

[Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale \(OGS\)](#)

[Blog INGVterremoti](#)

Ufficio Stampa Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)

Marco Cirilli – INGV: cell. 347.0970621 – email marco.cirilli@ingv.it – ufficiostampa@ingv.it; Sara Stopponi – INGV: email sara.stopponi@ingv.it

Ufficio Stampa Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS

Francesca Petrerà - OGS: cell. 333.4917183 - email press@ogs.it